

Una legge necessaria per aprire finestre sul passato della terra

Per i due proponenti, i consiglieri Pietrantuono e Robortella la capacità di una “lettura consapevole” dell'ambiente consente alla comunità di stringere un rapporto più profondo con il suo territorio che viene avvertito bene comune anziché vincolo

Premio di Fotografia 1° edizione “Viaggio in Basilicata” - Fabio Visintin “Matera, Rione Malve”

Testo di **Lucia Lapenta**, foto **archivio Consiglio regionale della Basilicata**

Più che una semplice normativa che detta le modalità di intervento sul territorio, la Legge proposta insieme al già presidente della terza commissione consiliare permanente, Attività Produttive Territorio, Francesco Pietrantuono, vuol essere un percorso volto ad una maggiore consapevolezza e conoscenza delle variegate peculiarità del patrimonio geologico lucano.

“Assolutamente sì. La legge n. 32 del 2015 – spiega Vincenzo Robortella – nasce dalla necessità di attestare l'impegno dell'amministrazione regionale a diffondere una cultura dell'ambiente e del territorio visto quale bene collettivo, soffermandosi sulla necessità di riconoscimento, di tutela e valorizzazione del vasto patrimonio geologico lucano. La nostra società dovrebbe interessarsi della geoconservazione perché essa concerne la salvaguardia di luoghi speciali, che potremmo definire vere e proprie “finestre” sul passato della Terra. Solo attraverso tali siti si possono leggere gli eventi impressi nelle rocce e comprendere i passaggi-chiave, compresa la storia della vita umana”.

La geoconservazione è un processo che inizia con la consapevolezza dell'esistenza della geodiversità seguita dalla valutazione, dalla valorizzazione, dal riconoscimento di pericolo, rischio e protezione mediante atti legislativi. È per questo che la suddetta legge vuole essere più di un semplice atto legislativo: uno strumento per avviare un processo di utilità potenziale per l'educazione, la ricerca e anche la promozione di una conoscenza più ampia della geologia nei confronti di un vasto pubblico. Il lavoro di ricerca, analisi, di tale legge



Sopra:

Premio di Fotografia 1° edizione "Viaggio in Basilicata" - Rocco Scattino "Lucania terramia"

Nella pagina precedente:

In alto:

Premio di Fotografia 1° edizione "Viaggio in Basilicata" - Davide Coluzzi "Campomaggiore (Potenza), Contrasto TELE, immaginario di armonie primordiali"

In basso:

Premio di Fotografia 1° edizione "Viaggio in Basilicata" - Nicola Viceconti "Dal 'Cristo si è fermato a Eboli' di Carlo Levi"

parte, pertanto, dalla cognizione che la storia geologica e geomorfologia della regione Basilicata è un elemento fondamentale del paesaggio regionale, poiché ha contribuito a differenziarlo in ambiti geografici fortemente caratteristici e penso al versante occidentale e orientale della catena appenninica, all'entroterra jonico, alle murgie materane. Una legge finalizzata, in primis, a fornire un contributo realistico alla salvaguardia del patrimonio geologico e naturalistico, risorsa di immenso valore per la comunità e fonte di sviluppo economico".

"La Basilicata si caratterizza da sempre – aggiunge Francesco Pietrantuono – per i suoi, a volte, esasperati contrasti: la scarsità abitativa in un territorio geomorfologico in gran misura montagnoso che si contrappone al gran numero di varietà di insorgenze ed emergenze geologiche. Assenze da un lato e presenze dall'altro, dunque, che tuttavia non esprimono dei limiti ma dei vantaggi, si pongono le regole adeguate per identificare, classificare, monitorare, gestire e salvaguardare tutte le emergenze territoriali presenti in una regione peculiare come la nostra. Così come in realtà già definito dal piano turistico regionale, il geoturismo rappresenta un flusso sempre più consistente di turismo di qualità per una regione che ha nel paesaggio un punto di valore assoluto.

Questi luoghi sono il frutto di un lungo e complesso processo di evoluzione della terra e delle interazioni antropiche. Una sorta di body art dove la terra si è modellata in opere di straordinaria bellezza e unicità.

Dai calanchi alle Dolomiti lucane, dalle grotte ipogee al vulcano spento, il geoturismo rappresenta un settore in crescita, sia a livello nazionale che a livello internazionale.

E siccome la cultura e il turismo rappresentano con "Matera 2019" una grande sfida per l'intera Basilicata, era necessario offrire una infrastrutturazione di



Sopra:

Premio di Fotografia 1° edizione "Viaggio in Basilicata" - Stefano Pesce "Grotta con vista dei Sassi"

Nella pagina seguente:

In alto:

Premio di Fotografia 1° edizione "Viaggio in Basilicata" - Saverio Di Ciommo "Barile (Potenza), particolare delle cantine vinicole - roccia vulcanica del Vulture"

In basso:

Premio di Fotografia 1° edizione "Viaggio in Basilicata" - Sergio Bruno Aresu "Sant'Arcangelo (Potenza), Periferia"

base essenziale, ovvero la mappatura e la tutela, da mettere al servizio degli operatori della cultura per farne un vero e proprio settore di turismo in Basilicata.

In un'ottica di governance territoriale quali sono le priorità che con questa normativa si intendono perseguire? Quali le problematicità?

"Ancora oggi la pluralità di grotte, substrati rocciosi, particolarità geologiche di grande bellezza e suggestività che fanno parte del paesaggio della Basilicata - asserisce Robertella - sono spesso sottovalutati. Con la legge sul patrimonio geologico i geositi sono finalmente riconosciuti come elementi importanti del territorio lucano, vista la loro unicità, e protetti in quanto vera e propria risorsa economica, culturale e naturalistica per la Basilicata. La legge in oggetto, partendo dal riconoscimento del pubblico interesse del patrimonio geologico e speleologico come valori scientifici, ambientali, culturali e turistico-ricreativi caratteristici del paesaggio regionale, vuole porsi quale unico testo normativo con la finalità di tutelare e promuovere tutti gli aspetti della geodiversità regionale. Tra gli obiettivi, essa mira anche a promuovere la conoscenza, la fruizione pubblica compatibile con la conservazione del bene e l'utilizzo didattico dei luoghi di interesse geologico e dei paesaggi geologici, sia superficiali che ipogei, anche attraverso l'emanazione di provvedimenti conservativi specifici diretti a impedire il degrado, la distruzione, il danneggiamento, il deturpamento e l'inquinamento (prevedendo sanzioni e attività di sorveglianza non ancora attive in Basilicata), nonché per consentirne una corretta fruizione".

"In questa direzione va letto anche l'istituzione del catasto regionale dei ge-





ositi, il catasto regionale del patrimonio speleologico e la sezione speciale dei monumenti naturali, ovvero di quei geositi, forme ipogee o cavità artificiali che posseggono una particolare specificità in termini di rilevanza e rarità. Strumenti operativi essenziali con i quali sarà possibile tutelare, pianificare e studiare piani di intervento per valorizzare i geositi lucani nella loro interezza. La tutela del paesaggio e della geodiversità connessa al patrimonio geologico trova finalmente strumenti utili al fine di preservare siti depositari di importanti valori scientifici, ambientali ma anche culturali e turistico-ricreativi.

Come si coniuga la fruizione pubblica del "bene" geologico con la sua conservazione e quali azioni verranno impiegate in merito nel biennio successivo?

"La legge regionale – afferma l'esponente del Pd, Robortella – dettando le linee guida per la conservazione e la tutela del geosito, trasforma in una procedura il legame che esiste tra la conoscenza del bene geologico e la sua tutela attraverso una corretta pianificazione. La conoscenza del patrimonio geologico è il substrato essenziale da cui può discendere una più profonda sensibilità ambientale nella società: la capacità di una 'lettura consapevole' dell'ambiente consente alla comunità di stringere un rapporto più profondo con il suo territorio che viene avvertito bene comune anziché 'vincolo' limitante la propria libertà. Consapevoli che il patrimonio geologico è un bene non rinnovabile, bisogna che tutti si adoperino, a partire dagli amministratori locali. Questo comporterà un cambiamento di marcia, che implica il porre quale obiettivo primario la tutela della geodiversità del territorio e del suo patrimonio geologico. Ciò implica una più accurata pianificazione del territorio, per migliorare e proporre nuovi metodi di gestione. Questa crescente cognizione crea nuove prospettive che non possono limitarsi alla sola 'geoconservazione' ma deve riguardare anche la 'geodiffusione' per avvicinare la comunità a queste bellezze naturali. Sono fortemente convinto che lo sviluppo di questa nuova forma di turismo (geoturismo) significherebbe nuove opportunità di lavoro e maggiore sviluppo economico".

"La Regione Basilicata ha già avviato – conclude Pietrantuono – attraverso l'approvazione di una delibera di Giunta regionale, il progetto operativo per il censimento, schedatura e valorizzazione dei geositi e dei relativi contesti culturali regionali.

È stato infatti approvato uno schema di convenzione siglato da Regione Basilicata (dipartimento Presidenza), Università degli Studi di Basilicata, Consiglio nazionale delle Ricerche, Ordine dei Geologi della Basilicata per lo svolgimento operativo delle attività previste dalla legge regionale e finalizzate all'istituzione del Catasto dei geositi, Progetto di censimento, schedatura e valorizzazione dei geositi e dei relativi contesti culturali regionali. Passi importanti, questi, che la Regione Basilicata si impegna a portare avanti, in sinergia con gli altri enti istituzionali, del settore dell'associazionismo, della ricerca e, in definitiva, con ogni cittadino in quanto il bene culturale non può e non deve essere, nell'ottica di una governance dei territori, solo una risorsa individuale, ma collettiva".